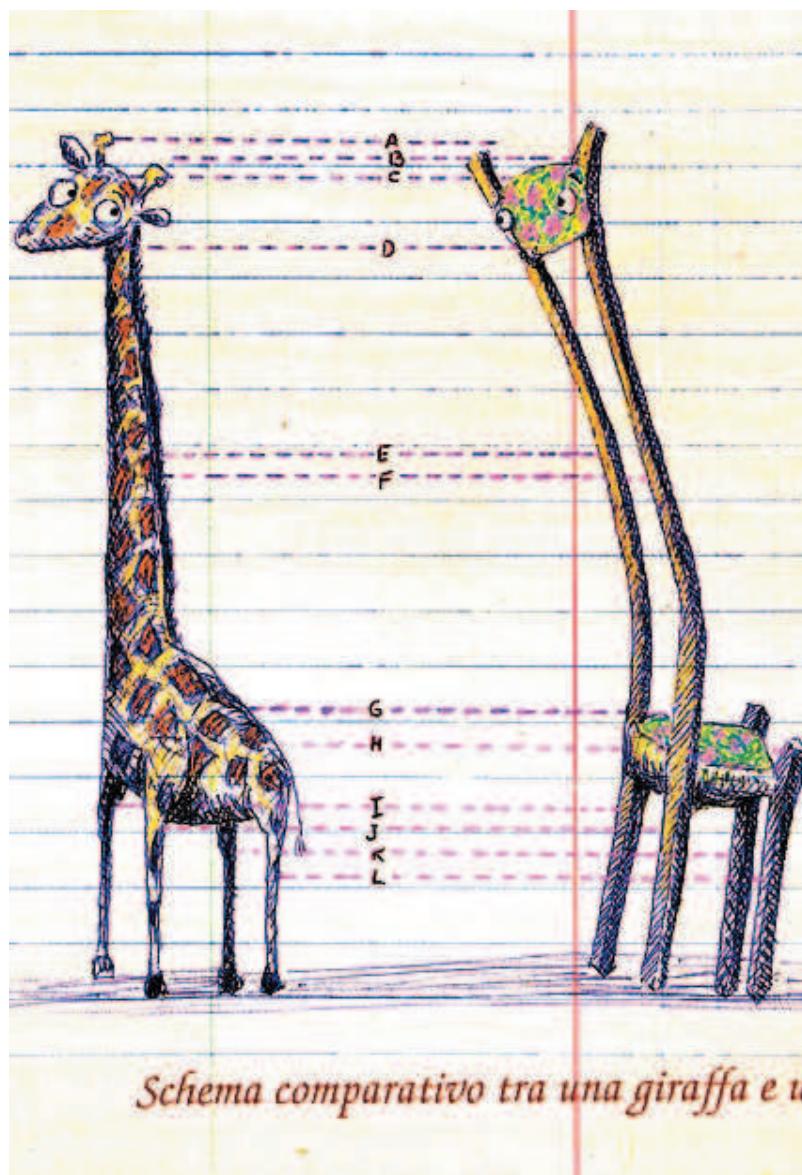


AVVENTURE

Attenzione agli oggetti possono diventare selvaggi

Dall'autore del bellissimo e divertente *I calzini selvaggi*, arriva ora un libro sugli oggetti selvaggi: sedie che, a forza di sentirsi dire che sono mobili, sgambettano per casa facendo più rumore della gamba di legno del pirata Barbanera. Guanti stufi di una noiosa vita di coppia, letti che scrivono sogni, scale stanche di restare sempre immobili. E poi ancora rubinetti, clessidre, dentiere, spec-

chi, fazzoletti. *Manuale degli oggetti ribelli* di Pablo Prestifilippo (pp. 36, euro 9,50, Orecchio Acerbo) è un trattato scientifico - con tanto di disegni e classificazioni per specie, genere e famiglia da far morire d'invidia Linneo - redatto dal professor Aristotile, Tito per gli amici. Per mettere in guardia tutti i bambini dalle inquietanti presenze - altro che Poltergeist! - nelle nostre case. ♦



→ **L'isola del tesoro** Il romanzo di Stevenson è il libro che i ragazzi non devono lasciarsi sfuggire

→ **Archetipo** Il racconto avvicina a un mondo eroico, divino e mostruoso: un «irreale possibile»

Incontri ravvicinati col pirata

Un classico, di più, è l'archetipo di tutti i romanzi d'avventura, è il romanzo d'avventura (a parte l'«Odissea»). E prepara ad affrontare i pirati «minori» che incontreremo nella vita.

GIUSEPPE NUCCI
SCRITTORE

«...Alla fine batté la mano sul tavolo che aveva davanti, in quel modo che significava, come ben sapevamo: silenzio! Tutte le voci ammu-

tolirono, tranne quella del dottor Liversey; che continuò impassibile a parlare, con tono chiaro e cortese, interrompendosi ogni tanto per tirare vivacemente alla sua pipa. Il capitano lo guardò torvo, batté la mano un'altra volta, tornò a fissarlo ancor più ferocemente, e alla fine, sbottando in una triviale, scellerata bestemmia, gridò: «Silenzio abbasso, sottocastello!».

Se un ragazzino di dieci anni dovesse domandare qual è il libro che non deve lasciarsi sfuggire per la

prossima estate (così come per qualsiasi a venire) sarebbe da dirgli *L'isola del tesoro*. In effetti bisognerebbe dare uguale indicazione anche per un ragazzino di otto, come di dodici, sedici, diciotto, ventidue. Nell'idea che l'adolescenza ormai finisca intorno ai trenta, è lecito continuare a insistere con Robert Luis Stevenson. La questione è sottile, perché bisognerebbe chiedersi come sia possibile d'esserci arrivati a quell'età - a qualsiasi età - senza averlo letto. Ma se l'adolescenza (co-

sì come le fasce d'età nei libri per ragazzi) è una questione commerciale, di mercato, *L'isola del tesoro* invece no. Va ben oltre qualsiasi mercato, cioè qualsiasi possibile lettore: non perché se ne disinteressi, ma perché i lettori li fagocita in sé... cioè nella lettura.

Come si può non rimanere catturati da un vecchio e «triviale» pirata che sbattendo «ferocemente» la mano sul tavolo di una taverna, bestemmia «scelleratamente» gridando «silenzio abbasso, sottocastello!»?. È